

Stanchi del clima vessatorio i dipendenti della SMA AUCHAN a Roma hanno incrociato di nuovo le braccia

RIUSCITO II 2° SCIOPERO INDETTO DALLA CUB ALLA SMA MAZZINI

In particolare i lavoratori hanno protestato contro i licenziamenti, le lettere di contestazione e i demansionamenti. Tutti ingiusti.

Riuscito perfettamente anche il secondo sciopero, di giovedì 7 Aprile indetto nel giro di pochi giorni l'uno dall'altro, nel **comparto alimentare del gruppo AUCHAN (di cui fa parte anche la SMA Supermercati)**.

Èra un obiettivo difficile scioperare nelle vicinanze di San Pietro nei giorni caotici dei funerali del Santo Padre, le zone intorno alla SMA Mazzini erano completamente chiuse al traffico, metropolitane e mezzi di trasporto al collasso, traffico veicolare in tilt, ecc ecc.

Siamo rimasti sbalorditi anche noi della grande partecipazione allo sciopero!

Mai ci saremmo aspettate tante adesioni e tanta solidarietà anche da gli altri lavoratori. Infatti oltre ai dipendenti della SMA MAZZINI e della SMA RUBICONE che hanno scioperato con un'adesione altissima, sono venuti a portare la loro solidarietà anche i lavoratori di altre catene commerciali come CARREFOUR, METRO, GS, AUCHAN, IKEA, PANORAMA, e anche alcuni componenti delle rappresentanze sindacali C.U.B. del Tribunale di P.le Clodio si sono aggiunti a quello che è diventato un piccolo corteo spontaneo.

L'azienda è corsa ai ripari chiamando le forze dell'ordine che, giunte sul posto, non hanno potuto far altro che constatare la legittimità dell'iniziativa consentendoci di portarla a termine senza indugi.

Malgrado l'attenzione fosse tutta orientata sul papa anche la stampa nazionale (vedi Liberazione del 7/4/05) ha dato spazio sui quotidiani commentato la vicenda e chiedendoci di mantenerli aggiornati per i futuri sviluppi.

Ora però alziamo lo sguardo e le richieste, ci rendiamo conto che la straordinaria partecipazione all' iniziativa è solo la valvola di sfogo della sofferenza silenziosa dei lavoratori del commercio e numerosi ci hanno chiesto di protestare contro tutti i problemi che li affliggono ossia:

- Stop ai contratti a termine " a vita" e conversione di quelli esistenti in contratti a tempo indeterminato.
- Passaggio da part time a full time per tutti i lavoratori che ne fanno richiesta,(basta padri di famiglia part-time da 8 anni con figli sulle spalle.)
- Lavoro domenicale solo su base facoltativa per tutti con maggiorazione del 130% come in altre catene commerciali.
- Basta con i demansionamenti e le lettere di contestazioni per futili motivi.
- Verifica immediata e controfirma della direzione sui versamenti casse.

A giorni vi comunicheremo le date di altre iniziative di lotta a cui parteciperà anche le testate giornalistiche nazionali.

Ribadiamo che le vendite sottocosto non possono passare attraverso la svendita della dignità, della correttezza e della buona fede dei dipendenti.

Vi aggiorneremo sugli sviluppi (anche tramite il sito www.cub.it) e sulle altre iniziative di lotta messe in campo per difesa dei nostri diritti”.

07 aprile 05

